

**Letture di economia**

**Margot Morrel e Stephanie Capparell**  
**La via di Shackleton**  
 Sonzogno editore, Milano, 2002, pp. 264, euro 16,50

La spedizione intrapresa tra il 1914 e il 1916 da Sir Ernest Shackleton aveva come destinazione finale la baia di Vahsel, punto di approdo per poter intraprendere l'attraversata a piedi (per 2.900 chilometri) dei ghiacci dell'Antartide. Ma a un solo giorno di navigazione dalla meta la sua nave, l'Endurance, si incagliò tra i ghiacci del mare di Weddell. Da quel momento passarono 17 mesi di vita di stenti e di freddo prima di poter tornare, incredibilmente vivi, a casa. La spedizione fu dunque una disfatta completa, un fallimento inimmaginabile; eppure Shackleton è stato definito «il più grande leader che Dio abbia mandato sulla terra». I motivi di tale ammirazione sono lampanti: egli non solo riuscì a portare in salvo il suo equipaggio e in buona salute, ma fu capace persino di tenere i suoi uomini col morale alle stelle conquistando la loro incrollabile fedeltà, malgrado il fallimento. Ed ecco perché le autrici del libro in recensione hanno deciso di parlare di leadership prendendo come punto di riferimento proprio Shackleton: la sua storia è un «racconto ispiratore su come liberare quelle forze che non sappiamo neppure di possedere, così da raggiungere il proprio scopo, da quello più modesto a quello più grandioso». I cambiamenti in atto nel mondo aziendale hanno bisogno di nuove abilità di leadership, le stesse che caratterizzavano l'autore della spedizione: la flessibilità, il gioco di squadra, la capacità di condurre i propri collaboratori e non di comandarli, l'esaltazione delle loro qualità individuali sono tutti fattori che trasformano un buon capo in un ottimo leader. A dire il vero il volume non è diretto solamente ai conduttori aziendali, ma a tutti coloro (genitori, insegnanti, responsabili di qualunque tipo di organizzazione) che devono sapere come gestire i momenti di crisi, da come comunicare una cattiva notizia a come cambiare strada di fronte a un evento imprevisto. Attra-



verso il racconto della vita di Sir Ernest Shackleton, il volume prende in considerazione punto per punto le caratteristiche fondamentali della leadership: come reclutare una squadra vincente, come creare il giusto spirito di cameratismo, come ottenere il meglio da ognuno, come mantenere il comando nei momenti di crisi, come formare i propri collaboratori per affrontare e superare le difficoltà in vista di una meta. «La fedeltà dei tuoi uomini è sacra fiducia riposta in te, qualcosa che non deve mai essere tradito, cui si deve tener fede a ogni costo» (E. Shackleton).

**Massimiliano Nova**  
**L'azienda teatro - Aspetti istituzionali e politiche di gestione**  
 Egea, Milano, 2002, pp. 208, euro 18,00

L'attività dell'ente teatrale, al pari di tutte le organizzazioni senza fini di lucro, realizza una commistione tra processi di erogazione a carattere extra-economico (nel caso in esame le prestazioni sociali e culturali a favore della collettività), e processi di produzione caratterizzati dalla presenza di fattori tipicamente economici: l'attività di realizzazione del prodotto artistico avviene, infatti, attraverso il reperimento e la combinazione dei fattori produttivi indispensabili per creare e vendere l'oggetto tipico dell'attività teatrale. I fornitori di beni e servizi, l'utilizzo di lavoro dipendente, i clienti, i finanziatori ecc. danno, quindi, origine a costi, ricavi e movimentazioni monetarie, fattori, questi, che consentono di analizzare l'istituto teatrale secondo un approccio economico-aziendale. Questo è ciò che Massimiliano Nova, docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda nel corso di laurea di economia per le arti, la cultura e la comunicazione presso l'università Bocconi, ha fatto attraverso il suo libro e che si evince con immediatezza dal titolo: *L'azienda teatro*. Facendo riferimento alle aziende teatrali genericamente intese (ossia a tutti quegli istituti che in ambito teatrale producono spettacoli dal vivo siano essi

musicali, sperimentali, di prosa, cabaret ecc., anche se nel libro Massimiliano Nova si sofferma maggiormente sul teatro musicale) l'autore ne analizza le caratteristiche strutturali e operative sulla base delle categorie e dei modelli peculiari dell'economia aziendale. Con il suo lavoro, Nova cerca di mettere in evidenza le analogie e le differenze tra ente teatrale e aziende orientate al profitto e al contempo di verificare in pratica se la trasposizione nel settore in esame delle logiche tipiche gestionali delle aziende con fini di lucro consente di migliorarne la conduzione economica. Dopo aver inquadrato il settore teatrale da un punto di vista giuridico ed economico, l'autore pone all'attenzione del lettore la gestione e l'organizzazione delle aziende teatrali sia da un'ottica endogena sia nei rapporti con l'esterno. Il pregio ulteriore del lavoro consiste nel proporre un modello gestionale innovativo per questa tipologia aziendale fondato sull'adozione di strumenti di gestione manageriali e sull'evoluzione della cultura organizzativa verso logiche privatistiche.

(a cura di **Francesco Romano**)

